

INNOVAZIONE *Riguardo alla riforma dell'articolo 41 della Costituzione, Tremonti vuole introdurre «la madre di tutte le liberalizzazioni: tutto è libero tranne ciò che è vietato».*

Scatta l'operazione miracolo

Silvio e il ministro Tremonti tracciano la strada: manovra anticipata, nuovo statuto dei lavoratori e liberalizzazione dell'impresa per salvare il Paese. Il Parlamento non chiude, tutti ai loro posti per tenere alla larga gli speculatori

■ ■ ■ **GIANLUCA ROSELLI**
ROMA

■ ■ ■ Il governo decide di correre ai ripari di fronte alla crisi economica e di anticipare di un anno la manovra, puntando al pareggio di bilancio nel 2013 anziché nel 2014. L'annuncio è stato dato da Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti in una conferenza stampa convocata ieri sera alle diciannove, poi slittata fino a quasi le venti. Qualcuno dice per aspettare il via libera della Bce, che si è detta disponibile ad acquistare titoli di Stato italiani, ma solo se verranno annunciate e portate avanti in tempi stretti le riforme strutturali necessarie. Altre fonti, invece, spiegano il ritardo col fatto che Berlusconi avesse forti dubbi sull'anticipo della manovra, visto che, solo giovedì, secondo il governo un anticipo dei provvedimenti avrebbe avuto effetti depressivi sull'economia. Ma poi sarebbe stato convinto dal cancelliere tedesco Angela Merkel, secondo cui l'impianto della riforma italiana è buono, ma troppo ritardato nel tempo. Alla fine, forte dell'appoggio dei principali Paesi europei, il Cavaliere si è convinto.

Dunque il governo ha deciso di anticipare la manovra di un anno, e di conseguenza anche il pareggio di bilancio, decisione per «mettere un argine alla speculazione». «Era necessario reagire perché il nostro Paese è oggetto di una particolarissima attenzione da parte degli speculatori», afferma il premier.

Quattro sono i punti elencati ieri da Berlusconi e Tremonti: l'anticipo del pareggio di bilancio al 2013, l'inserimento dello stesso pareggio di bilancio nella Costituzione (come aveva chiesto il Terzo polo, che infatti plau-

de alla decisione), la modifica dell'articolo 41 della Costituzione («è la madre di tutte le liberalizzazioni», spiega Tremonti, ovvero «tutto è libero tranne ciò che è espressamente vietato dalla legge»), la riforma del mercato del lavoro. Quest'ultima avrà come conseguenza l'anticipo della riforma del sistema fiscale e pensionistico.

IL PRESSING TEDESCO

Nei dettagli Berlusconi e Tremonti, accompagnati da Gianni Letta («Palazzo Letta non chiede nemmeno in agosto», scherza il premier), non scendono, ma annunciano che la prossima settimana il Parlamento sarà al lavoro: si riuniranno le commissioni e forse anche l'Aula. E proprio il ministro dell'Economia riferirà sulle nuove misure nelle commissioni di Camera e Senato l'11 agosto. Per ora non è previsto un consiglio dei ministri prima di Ferragosto, ma molto dipenderà dall'evolversi della situazione internazionale e dalla risposta dei mercati la prossima settimana.

Quella di ieri è stata una giornata di telefonate per il Cavaliere. «Ho parlato con molti capi di Stato europei, tra cui la signora Merkel, Sarkozy, Zapatero. E

questa sera attendo una telefonata del presidente americano Barack Obama», racconta il premier. Che poi fa sapere di aver proposto la riunione di un G7 con tutti i ministri economici, salvo poi convocare anche un G8 con i capi di Stato. «Stiamo lavorando tutti insieme e le misure che abbiamo esposto sono state concordate anche con gli altri Paesi. Perché questa crisi non è ascrivibile a singoli nazionalità o governi. E le risposte devono essere collettive», ribadisce il presidente del consiglio.

IO E GIULIO A DUELLO

Poi, con le domande dei cronisti, si è tornati a parlare dell'incontro con le parti sociali. «Non è vero», chiarisce il premier, «che le nostre misure sono state bocciate. Sull'impianto generale sono d'accordo tutti, ma divergenze si sono registrate sui tempi di approvazione». Poi il premier bacchetta la stampa per aver enfatizzato lo scontro con Tremonti. «Voglio annunciare che domani mattina io e Giulio ci sfidiamo a duello, questa sera sceglieremo l'arma... Comunque non è possibile vedere riportate sui giornali tra virgolette dichiarazioni di uno contro l'altro che non sono mai state pronunciate e appartengono alla fantasia», sostiene il capo del governo.

Le misure annunciate vengono elogiate dal centrodestra. «Berlusconi ha giocato d'anticipo dimostrando di essere al lavoro, insieme a Tremonti, per far fronte alla crisi. Mentre gli altri chiacchierano, il presidente del consiglio agisce», dicono dal Pdl. Una bocciatura arriva invece dal Pd e dalla Cgil. «Anticipare la manovra senza apportare delle correzioni è da irresponsabili», sottolinea Pierluigi Bersani. Il governo, comunque, si dice pronto al dialogo con la minoranza. «Siamo pronti ad ascoltare tutti i loro suggerimenti», dice il premier. Mentre sembra saldarsi un asse con **Pier Ferdinando Casini**, l'unico leader dell'opposizione che nelle ultime ore non ha chiesto le dimissioni del presidente del consiglio.

■ ■ ■ I 4 PILASTRI

I Introduzione nel testo della Costituzione del pareggio di bilancio. Già da set-



timana prossima Tremonti illustrerà alle commissioni congiunte Affari costituzionali e Bilancio di Camera e Senato le linee guida del ddl per il vincolo di equilibrio dei conti nella Costituzione.

2

Anticipazione del pareggio di bilancio nel 2013 e non nel 2014. Per raggiungere tale obiettivo il Premier ha annunciato «un'opportuna accelerazione delle misure introdotte nel decreto legge manovra».

3

Il terzo pilastro non riguarda più la finanza pubblica, ma la crescita e lo sviluppo della libertà d'impresa con la modifica dell'articolo 41 della Costituzione (quello riguardante la libertà di iniziativa economica) «prevedendo che tutto è libero, tranne ciò che è vietato».

4

Il quarto pilastro è la riforma del lavoro, di cui il testo è già stato preparato. La riforma sarà presentata nei prossimi giorni in Senato dopo essere stata visionata dalle parti sociali. Tale svolta è necessaria in quanto «il mercato del lavoro è fondamentale per lo sviluppo e gli investimenti e l'attrazione degli investimenti».